

## REM KOOLHAAS

Nasce a Rotterdam nel 1944. All'età di otto anni si trasferisce in Indonesia, poiché il padre, scrittore, critico di teatro e direttore di una scuola cinematografica, è invitato dal governo nazionale a divenire il loro direttore culturale.

Comincia la sua carriera come giornalista, collaborando con l'Haagse Post e, più tardi, diviene sceneggiatore in Olanda e a Hollywood.

Frequenta la Architecture Association School a Londra.

Nel 1972 riceve una Harkness Fellowship per una ricerca negli Stati Uniti. Studia con O. M. Ungers alla Cornell University per un anno, divenendo, poi, visiting professor all'Institute for Architecture and Urban Studies a New York. Mentre è a New York, scrive "New York Delirius" da egli stesso descritto come un "manifesto retroattivo per Manhattan". Pubblicato nel 1978, è stato salutato dai critici come un testo classico sull'architettura e sulla moderna società. Egli stesso ha descritto il libro come "un'esplorazione della cultura della congestione". Il libro è stato ri-edito nel 1994 in concomitanza con la mostra dei suoi lavori intitolata "Rem Koolhaas and the Place of Public Architecture" al Museum of Modern Art a New York.

Definito un modernista da alcuni ed un decostruttivista da altri, Koolhaas rifiuta entrambe le classificazioni. In realtà, analizzando i suoi tanti progetti, non è facile riconoscerne uno stile; egli stesso dice che "lavorando in tanti ambienti diversi e con le più diverse condizioni, il lavoro finito deve essere anch'esso diverso".

Sempre nel 1994 pubblica, in collaborazione col grafico canadese Bruce Mau, un secondo libro, "S,M,L,XL". Descritto come un romanzo sull'architettura, il libro combina fotografie, piani, narrativa, vignette, composizioni e pensieri casuali con il lavoro prodotto da Koolhaas per l'Office for Metropolitan Architecture (OMA). Il titolo del libro è anche la presentazione del suo lavoro: progetti e composizioni sono sistemate secondo la scala.

Dal 1995, Koolhaas è professore alla Harvard University. Attualmente, conduce un gruppo di ricerca con gli studenti che si occupa dello studio dei diversi problemi che incidono sulla condizione urbana. I progetti includono uno studio di cinque città nel Delta del Pearl River in Cina.

L'Ufficio per l'Architettura Metropolitana (OMA) è il nome dello studio che Koolhaas fonda a Londra nel 1975 con Madelon Vriesendorp ed Elia e Zoe Zenghelis. Lo scopo determinato è di indirizzare la società contemporanea verso la formazione di un'architettura contemporanea. Tre anni più tardi, OMA vince il concorso per l'ampliamento del Parlamento. L'apprezzamento per tale progetto dà luogo, nel 1978, all'apertura di un ufficio a Rotterdam e ad un incarico

di progettazione per un quartiere residenziale ad Amsterdam, completato nel 1986 e noto come IJ-Plein.

Un altro tra i primi incarichi ricevuti è il Netherlands Dance Theatre in The Hague, completato nel 1987 e definito da Phyllis Lambert, direttore fondatore del Canadian Centre for Architecture a Montreal, come "uno dei primi nove edifici del XX secolo".

Koolhaas, tra l'altro, progetta molte residenze, incluse la Dutch House nell'Olanda e la Villa Dall'Ava a Parigi, con piscina sul tetto.

Koolhaas è stato uno dei cinque architetti invitato a disegnare per Nexus Housing a Fukuoka, in Giappone. Il progetto consiste di 24 case individuali, ciascuna alta tre piani, inglobate insieme ogni due blocchi.

Del 1992 è il Kunsthal, un edificio per ospitare le mostre itineranti a Rotterdam. Il progetto comprende tre grandi sale espositive, che possono essere usate anche congiuntamente, un ristorante, con accesso indipendente, ed un auditorium. Il tutto è organizzato attorno ad una rampa elicoidale pedonale che attraversa l'edificio.

Del 1997 è l'Educatatorium, un edificio a servizio di tutte le facoltà e gli istituti di ricerca dell'Università di Utrecht. L'Educatatorium contiene due auditorium per 500 e 400 posti, tre sale per gli esami, una mensa per 1000 posti, un parcheggio per 1100 biciclette.

A Koolhaas è affidato l'incarico del piano urbanistico dell'Euralille, completato nel 1996. È un centro di attività commerciali, culturali ed espositive che sorge a Lille accanto alla linea del Tgv, divenuto l'interscambio tra Londra e Parigi grazie all'Eurotunnel. All'interno dell'Euralille realizza il Lille Grand Palais, una struttura per congressi ed esposizioni, che contiene anche una concert hall. L'Euralille comprende, tra gli altri, edifici realizzati da Nouvel, Shinohara, e Christian de Portzamparc.

Nel 1998 realizza la Maison à Bordeaux in Francia.

Recentemente, Koolhaas ha realizzato il progetto della sede Universal Studios, a Los Angeles, e nel 2003 realizza un nuovo Campus Center all'Illinois Institute of Technology a Chicago. L'edificio sarà, dopo molti anni, la prima struttura nuova dell'università dove venti dei suoi cinquanta edifici furono disegnati da Mies van der Rohe.

Nel 1999 è stato selezionato per realizzare la Seattle Library Board of Trustees.

A Porto, in Portogallo, progetta una nuova concert hall. A Berlino, Koolhaas ha disegnato la nuova Ambasciata per l'Olanda.

Nel 2000 è insignito del Pritzker Architecture Prize.

Nel 2003 Koolhaas dichiara "In Asia, soprattutto in Cina, mi sembra che ci sia un clima più stimolante, una forte partecipazione per definire un futuro che non sia la ripetizione

del passato. Non c'è la ricerca di effetti di superficie ma di qualcosa di più profondo". E' contrario a un'architettura "eurocentrica" ed è un artista capace di guardare ai nuovi mondi. Grazie forse anche al periodo vissuto in Indonesia, l'olandese è costantemente spinto dalla necessità di "indagare i confini inesplorati dell'architettura". Confini anche geografici, visto il suo interesse per la Cina: lo studio OMA nel 2002 progetta la nuova sede della CCTV, China Central Television, che prevede una torre di 230 metri, ed è tra i primi grattacieli europei costruiti a Pechino.

Oggi, lo studio di Koolhaas a Rotterdam è composto da 85 architetti e designers.

Oltre al suo lavoro di architetto con OMA, Rem Koolhaas si occupa anche di teoria, cultura e politica con il gruppo di AMO. Tra i progetti recenti di AMO troviamo un master plan visionario per il museo di Stato Hermitage di San Pietroburgo, uno studio di ristrutturazione grafica per le riviste "Lucky" e "Wired", uno studio sul futuro dell'automobile per Volkswagen e alcuni studi per la conservazione della parte storica di Pechino. Grazie al lavoro combinato di AMO e OMA, Rem Koolhaas è considerato uno dei più importanti pensatori degli ultimi decenni.

## Premi ed onorificenze

- 1974 Progressive Architecture Award con L. Spear
- 1986 Rotterdam Maaskant Prize, The Netherlands
- 1987 Japan Design Foundation Award
- 1991 Prix d'Architecture per Villa dall'Ava, Paris, France
- 1992 The Best Building in Japan for Housing, Fukuoka, Japan from the Architectural Institute of Japan
- 1992 Antonio Gaudi Prize for Lille Urbanism Project
- 1993 The Getty Center, Visiting Scholar Cultural Foundation Madrid Award
- 1997 American Institute of Architects (AIA) Book Award for S,M,L,XL
- 1999 L'equerre d'argent for the Maison à Bordeaux Prize for Intensive Space Use by the Dutch Government for Almere masterplan Rietvaldprize for Educatori um Utrecht
- 2000 Pritzker Architecture Prize

## KOOLHAAS HOUSELIFE

Presentando La Casa a Bordeaux progettata nel 1998 da Rem Koolhaas /OMA, il film vuole permettere allo spettatore di entrare nella sfera invisibile dell'intimità quotidiana dell'edificio. Il lavoro di Ila Bêka e Louise Lemoine offre un ritratto della reale e mutevole vitalità di uno di quei monumenti che crediamo immortali. Ciò si realizza grazie alle storie e al quotidiano domestico di Guadalupe Acedo, custode e governante della casa, e delle altre persone che provvedono alla manutenzione dell'edificio. Seguendo Guadalupe, spunta un insolito ed imprevedibile sguardo sugli spazi e sulla struttura dell'edificio.

La casa è il risultato delle necessità di una coppia, la cui vecchia casa era diventata una prigione per il proprietario, costretto su una sedia a rotelle a seguito di un incidente d'auto.

La coppia comprò una collina che gode della vista della città di Bordeaux ed il marito disse a Koolhaas: "io voglio una casa complessa perché definirà il mio mondo".

Koolhaas propose una casa su tre livelli, adagiata sul pendio, con un passo carraio circolare nel cortile. La parte più bassa è come "una serie di caverne intagliate nella collina per la vita più intima della famiglia". La parte più alta è divisa in spazi per la coppia, e spazi per i loro bambini: camere da letto contenute in un volume massiccio in calcestruzzo. Stretto in mezzo vi è il soggiorno vetrato, un ambiente definito dal vetro quasi invisibile, metà all'aperto, dove il cliente ha il proprio spazio da vivere. Un elevatore, di 3 m x 3,5 m, permette di accedere comodamente a tutti i livelli.

La grande pedana mobile oleodinamica è l'elemento centrale della composizione architettonica che trasforma gli ambienti da statici in dinamici, realizzando una sorprendente sovrapposizione degli spazi.

La piattaforma idraulica è una pedana aperta, senza balaustra, ammobbata come uno studio che trasporta i proprietari da piano a piano. Una libreria alta tre piani forma un muro di questa stanza dinamica, trasformabile, che non solo è un attrezzo di mobilità ma una chiave per aprire combinazioni spaziali diverse.

Una casa da abitare senza compromessi che rifiuta le forme verticali e le ostruzioni spaziali, tanto da omettere tutte le ringhiere. Una scelta attenta ed accorta che Koolhaas fa in accordo con le richieste di un cliente e per la creazione di una vera architettura. Come afferma l'architetto: "l'architettura sorge da una lettura generosa dei requisiti del cliente e da un confronto estremo con il contesto. Una caratteristica come l'assenza di balaustrate, per esempio, non sarebbe potuta essere proposta mai senza una collaborazione intensa con il committente".